

Sembra ieri, eppure sono passati quasi due anni. Era il primo giorno di lavoro in redazione dopo la pausa passata allo SMAU '90 di Milano. Sul tavolo un fattorino mi recapita una busta voluminosa contenente della documentazione della Advanced Micro Device (AMD). Lì per lì non le detti molto peso in quanto si trattava di memorie e di nuovi chip e la destinai alla cassetta «in attesa», quella in cui si mettono le informazioni di priorità più bassa.

Ci durò poco. Un mio collega si presentò, infatti, con la fotocopia di un mensile di elettronica straniero, più precisamente con la copertina. Chiaramente raffigurava due mani che «costringevano» ad entrare in un chip l'intera motherboard di un computer di classe AT. Naturalmente era un microprocessore AMD, l'Am286ZX/LX. Ricontrollo il contenuto della busta ed in fondo trovo la documentazione di questo chip delle meraviglie.

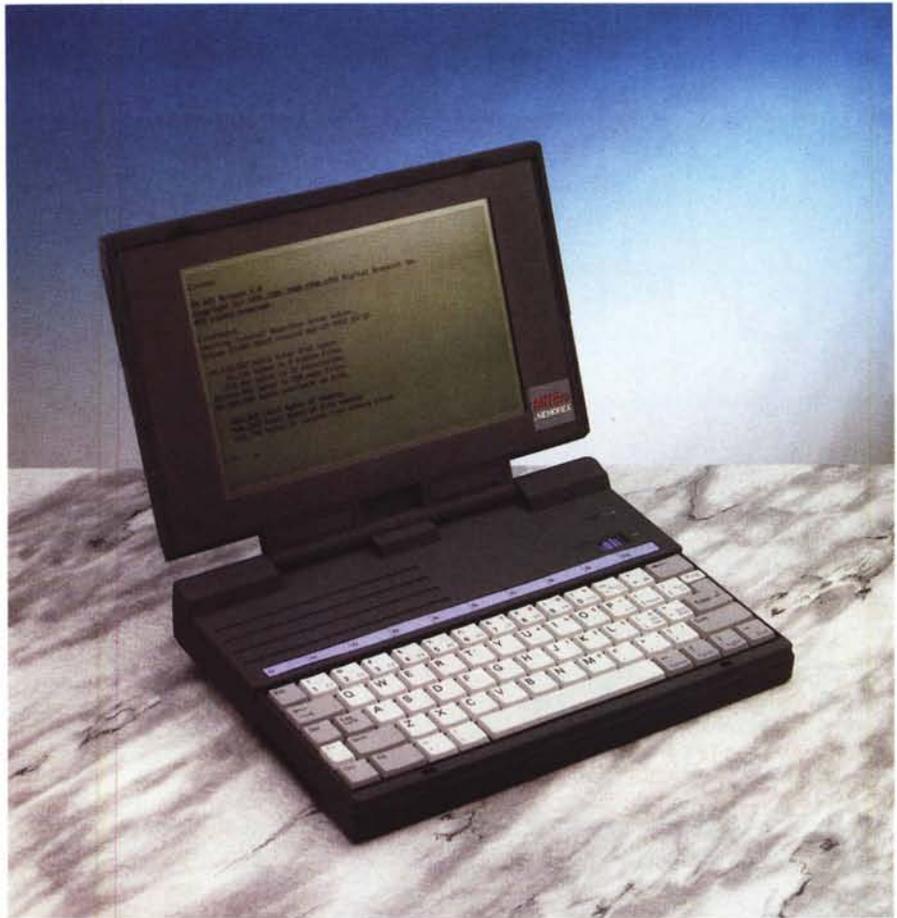
Dunque quasi due anni fa mi occupavo del microprocessore e immaginavo quali apparecchi potevano montarlo: dalle previsioni alla realtà rappresentata da volumi di vendita ecco il Memorex MITE 40. Con questa sigla arriva dall'oriente uno dei prodotti della tecnologia della ABC Computer Co. Ltd, il Bicom B240i. Non è un mistero quello che svelo, ma notizie riferitemi da uno dei responsabili della Memorex e ben visibili sia all'interno del manuale che al boot del BIOS.

Viola & Nero

Caratteristiche estetiche classiche: colore antracite scuro e superficie ruvida quel tanto da notarlo con l'occhio, ma non al tatto. Segni particolari uno solo: un peculiare tasto di un bel colore viola vivo preposto all'apertura del coperchio display. Non la solita chiusura a scatto che non sai quanto durerà nel tempo, ma due solidi dentini in metallo a scatto.

Bene questo «computerino» del peso di circa un chilogrammo, misura 22,3x11x2,9 cm. Bello al tatto, aperto rivela un display LCD triplo supertwisted grafico di 16x10 cm (19 cm scarsi in diagonale). Il video a standard CGA (Color Graphics Array) gestisce i suoi 640x400 punti in maniera più che degna. I toni di grigio sono otto ma non è retroilluminato, come nella totalità di questi palm-top (per ora almeno).

La tastiera di dimensioni contenute, ma non così tanto da doversi fare la punta alle dita prima di usarla, è di 64 unità, con i dieci tasti funzione ed il pad numerico rispettivamente attivabili e «immerso».



Memorex MITE 40

di Paolo Ciardelli

Di più si poteva pretendere?

Poco sopra c'è la leggenda, sempre di colore viola dei tasti funzione l'interruttore d'accensione a slitta e la spia della scarica delle batterie. Cosa manca? I led spia delle funzioni attivabili della tastiera, mi riferisco al CapsLock, al

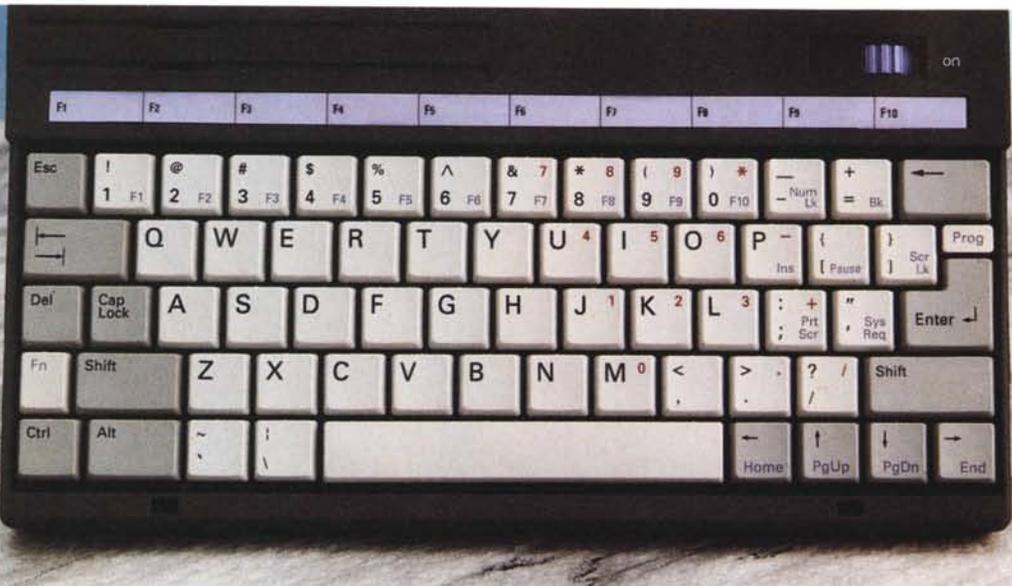
NumLock ed allo ScrollLock ed i controlli di luminosità e contrasto. No, ci sono anche questi, ma vista la ricerca spinta del risparmio sui consumi, nel Memorex MITE 40 è stato implementato un piccolo device che simula le tre funzioni in alto nella parte centrale destra dello schermo, per quanto riguarda la tastiera, e tramite i tasti funzione i controlli del video LCD.

Iniziando la ricognizione laterale dalla parte destra, per prima cosa c'è uno sportellino al centro di due asole chiaramente per un uso meccanico. Infatti il piccolo coperchio cela la presa, di forma miniaturizzata, dedicata al floppy disk drive e come visibile nel manuale nelle due fessure va ad incastonarsi tale periferica di massa. Subito appresso altro coperchio per la porta parallela, standard 25 poli.

Memorex MITE 40

Produttore:
ABC Computer Co. Ltd
Distributore:
Memorex Computer Supplies
Via Caldera, 21d - 20153 Milano
Prezzo (IVA esclusa):
Memorex MITE 40

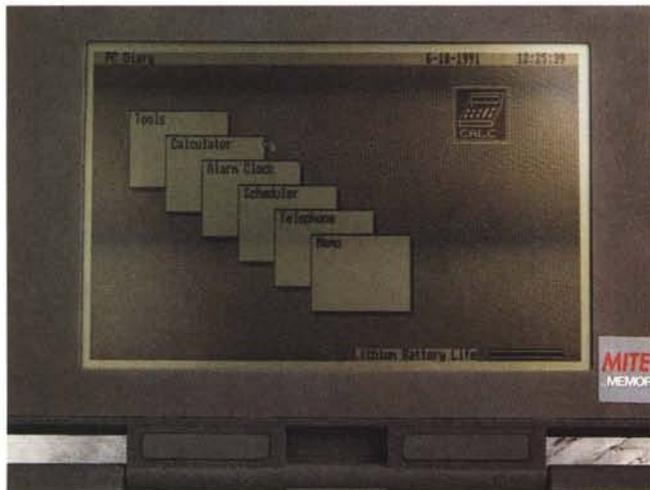
L. 2.850.000



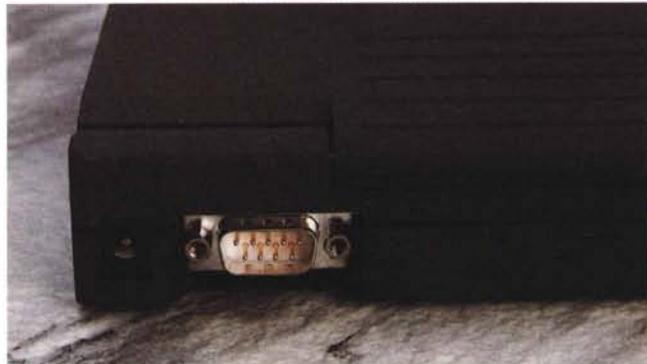
La tastiera.

Sul retro c'è la presa di alimentazione e poco a lato la porta seriale dB9. Il lato sinistro è caratterizzato dalla fessura a cui corrisponde il connettore a standard

PCMCIA 2.0/JEIDA 4.0 per schede IC SRAM, DRAM, ROM, EEPROM, FLAS ROM, Fax/Modem, rete e così via a mano a mano i costruttori si inventeranno



Schermata di apertura dei vari programmi di gestione organizer. In basso particolare della porta parallela Centronics accanto alla presa per il floppy disk drive esterno opzionale e la porta seriale.



qualcosa da implementare. Il BIOS naturalmente gestisce in maniera automatica le varie modalità operative caratteristiche di ogni tipo di scheda.

La parte sottostante rivela la presenza del vano contenente le cinque batterie stilo formato AA, alcaline o ricaricabili. A corredo vengono fornite cinque stilo al Nichel Idrogeno da 1 Ah (Amper/ora). Di concerto viene fornito un alimentatore ricarica batterie di adeguate dimensioni che aumenta in maniera percentuale notevolmente il peso di un solo chilogrammo del Memorex MITE 40.

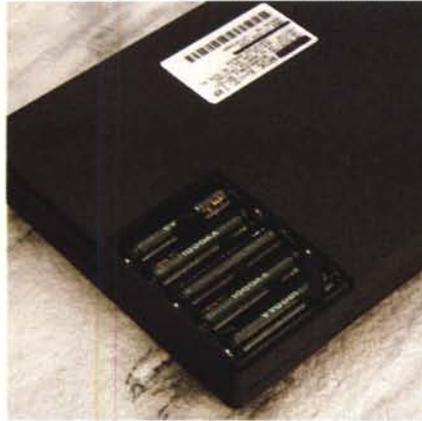
Asportate le batterie si accede alla pila al litio, di forma a bottone che assicura il funzionamento nel tempo delle informazioni immagazzinate con il PC Diary ed il setup di sistema.

Ispezione interna

Aprire il Memorex MITE 40 è molto semplice e pensato in maniera razionale. Due viti tengono la tastiera, la quale una volta sollevata espone la sezione elettronica/digitale. Per quanto riguarda il microprocessore, il «brain» come lo definiscono i giornali stranieri, rimando al riquadro e passo alla altre caratteristiche.

La memoria ROM è rappresentata da due Flash Memory by Intel della capacità di 256 Kbyte contiene oltre al BIOS, il sistema operativo Digital Research DOS 6.0 (DR DOS), il software per la gestione del consumo (Power Management PM) ed il PC Diary. Quest'ultimo trasforma il MITE 40 in un organizer capace di gestire un calendario, una agenda di appuntamenti e no, una rubrica telefonica, ecc.

La memoria RAM, anche se non si riesce a capire dove sia situata sulla motherboard, è di 2 Mbyte non espandibili sulla mother board, ma tramite la porta a standard PCMCIA 2.0/JEIDA 4.0. Prima accennavo al PC Diary: la memoria di lavoro è di 128Kbyte di tipo SRAM protetta dalla batteria al litio.



Alimentatore e particolare delle stilo ricaricabili al nichel idrogeno.

Completando l'apertura della scocca della macchina, si accede all'hard disk e alla sezione alimentatrice.

La miniaturizzazione del resto dell'elettronica, fa apparire «grande» per non dire immenso l'hard disk da 40 Mbyte di due pollici. \$0 Mbyte appunto che grazie al software in dotazione con il DR-DOS 6.0, SuperStore, diventano 80 Mbyte: il doppio.

Ricordo che SuperStore è un programma simile a Stacker 2.0 che aumenta le capacità dei dischi fissi lasciandoli trasparenti all'uso.

Power Management, non Pubblico Ministero

La durata media di funzionamento con le batterie in perfette condizioni di carica e una corretta gestione del consumo è di quattro ore. Il Power Management è gestibile sia in ambiente DOS che Windows. Ciò vuol dire Standby, Slip, disattivazione automatica dell'alimentazione o Suspend/Resume. In ogni caso non essendo presente una spia di accensione, se si tenta di chiudere il computer da accesso, ma in modo sleep con il video spento, un cicalino ci richiamerà all'ordine.

Per quanto riguarda il sistema operativo va chiarito che all'interno della ROM sono memorizzati solo alcuni comandi, quelli essenziali al boot e nel caso della prima accensione della macchina, il programma per la trasmissione dei dati da un computer remoto e la formattazione dell'hard disk: ▼

-a-	37,680	10-16-91	6:00a	d:command.com
-a-	17,487	10-16-91	6:00a	d:fdisk.com
rsa-h-	24,780	3-03-92	4:52p	d:ibmbio.com
rsa-h-	39,239	10-16-91	6:00a	d:ibmdos.com
-a-	14,134	10-16-91	6:00a	d:mode.com
-a-	94	3-03-92	3:23p	d:reclink.bat
rsa-h-	65,536	11-21-91	4:40p	d:rombios.bin
rsa-h-	407	3-03-92	4:52p	d:rominit.bin
total file 8 total byte 199,357 disk free space 0				

Il file batch RecLink.bat predispone il Memorex MITE 40 in modalità Slave e con il relativo programma FileLink presente sui dischetti di sistema ed il cavo seriale a corredo, si procede al trasferimento. Si tratta della release 2.0 del programma FileLink che consente il collegamento anche tramite la porta parallela, cinque volte più velocemente, ed è tutto gestito con menu grafici.

Certo che se sul computer Master si ha a disposizione un programma più evoluto, come il LapLink Pro della Travelling Software ed essendo la procedura di installazione la medesima, si può anche sfruttare un simile pacchetto.

PC Diary, ovvero l'Organizer

Uno dei punti sui cui insisteranno sia gli addetti commerciali che quelli marketing della Memorex, è la possibilità di trasformare il MITE 40 da personal computer a organizer. Intendiamoci che il programma interno PC Diary cambia questo palmtop in un Organizer con la «O» maiuscola.

Sei funzioni classiche per un oggetto del genere ne nascondono una di un livello tecnologico e con un valore aggiunto altissimo. Non mi riferisco alle funzioni classiche, Diario, Schedario indirizzi, o Memo, ma alla calcolatrice finanziaria. Più che un tool ci si ritrova tra le mani un vero e proprio computer con annesso un database con tutte le divise estere (cambi monetari rispetto al dollaro USA) che permette di effettuare calcoli di estrema complessità economica.

Intendiamoci è un oggetto per fare soldi e indirizzato a chi si destreggia con tali funzioni, ma con l'avvento dell'Europa Unita non sarà poi così per eletti.

Considerazioni finali

Il prezzo è una componente che non può essere considerata avulsa dal contesto, tanto che mentre stavo adoperando in treno il Memorex MITE 40, il passeggero che stava di fronte mi ha chiesto prima il prezzo, poi in seconda battuta se aveva potenzialità pari ad un desktop.



MCmicrocomputer ed il Memorex MITE 40 a confronto.

Per cui il prezzo di duemilionioctocentocinquantamila lire è un po' più alto di quanto sarei disposto a pagare in questo momento un oggetto del genere. Però il mio mestiere è quello di scrivere e al massimo potrei usufruire solo della parte organizer per gli indirizzi. Un professionista più evoluto, un commerciante o un uomo d'affari vero e proprio no: il prezzo per lui sarebbe giusto. Il Memorex MITE 40 è un tool pensato a questo tipo di persone, che non devono scrivere la Divina Commedia in tre puntate, ma far di conto in maniera rapida e precisa, con calcoli la cui complessità è pari al livello della trattativa che stanno effettuando. Attenzione non intendo solo supermanager che viaggiano solo in Business Class, ma anche e soprattutto quei funzionari di forza vendita come gli assicuratori, gli ispettori o i rappresentanti di commercio e quando parlo di scrivere, preciso che l'articolo che leggete è stato redatto interamente sul Memorex MITE 40, con MS Word 5.5. RE